Anno IV. Sabato 21 Febbrajo 1880 N. 45

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 20 febbrajo.

Alla Camera in due giorni si compose l'Ufficio della Presidenza e si votarono le Commissioni permanenti, tra le quali la Giunta generale del bilancio. Che se sino dal primo momento l'Opposizione di Destra, con discorsi degli onorevoli Sella e Minghetti, tendeva a contrariare la riconferma di tutta la Giunta, il risultato non fu favorevole a queste manovre de' nostri avversarii. Quindi, senza perdere troppo tempo negli atti preparatorii, la Camera potè subito venire alla discussione dei bilanci. Noi ci auguriamo che, prefissosi il ristretto programma della sessione, Ministero e Camera pervengano a compierlo senza quelle lungaggini che, originate da spirito partigiano, finiscono col nuocere, piuttostochè giovare all' elaborazione delle Leggi.

Fra le notizie e fra i telegrammi i Lettori troveranno nuovi particolari concernenti l'attentato contro lo Czar e la famiglia imperiale di Russia. Di esso si occupa oggi tutta la Stampa estera, che insiste affinchè alla fine lo Czar si persuada a concedere ai suoi popoli quelle istituzioni politiche che per la progredita civiltà potrebbero giovare anche ai Russi, come accadde delle altre Nazioni, e com'è (a quanto sembra) vivamente desiderato dalle classi colte di quell'Impero.

Che se la setta dei *nihilisti* ha gittato una specie di terrore tra i cittadini russi e persino nella Reggia, anche all'estero la si ritiene pericolosa per la pace europea. Ed un telegramma da Berlino riferisce come nel *Reichstag* germanico siasi dichiarato essere l'aumento dell'esercito una necessità, non contro la Francia, bensì contro i *nihilisti*, che, imbevuti delle teorie del *panslavismo*, aspirano alla conquista di Costantinopoli, passando per Berlino. Ammettiamo sì che questo timore sia esagerato a' riguardi della Germania; ad ogni modo serve esso di pretesto e di giustificazione agli armamenti, che gravitano penosamente sul bilancio di tutti gli Stati.

Da Costantinopoli abbiamo che la Porta si abbandona oggi a qualche velleità di resistere a quella specie di controlleria che nell'ordinamento dello Stato i trattati concessero agli ambasciatori delle Potenze. Da ciò nasce il sospetto che qualche Potenza (e potrebbe essere la Russia) l'abbia incoraggiata ad illudersi circa la sua vera condizione di confronto agli altri Stati che diplomaticamente le assentirono un prolungamento di vita.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 19 contiene;

R. decreto 4 gennaio 1880 che approva lo statuto per il Consorzio universitario di Macerata. R. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia. R. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Roma. D. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Modena. Disposizioni nell' amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

— *Leggesi nel Mon. delle Str. Ferr*:

L'on. Ministro dei Lavori pubblici, nella sua breve permanenza di questi giorni a Milano, ebbe replicate conferenze col Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dell' Alta Italia e col Direttore dell' Esercizio, allo scopo di provvedere al migliore andamento del servizio delle Ferrovie medesime.

Egli chiamò pure a sè tutti i Capi-servizio, compresi anche quelli non residenti in Milano; e questo avvicinamento immediato del Ministro coi funzionarii, che quotidianamente si trovano di fronte alle reali difficoltà del servizio; deve certo aver giovato assai, poichè le spiegazioni verbali, date con quella libertà di parola che il Ministro a tutti concesse, lo avranno, meglio di qualsiasi relazione scritta, posto in grado di giudicare del vero stato delle cose.

La questione del materiale rotabile, tanto dibattuta in questi giorni, attrasse in particolar modo la sollecitudine dell' on. Ministro il quale si dichiarò disposto ad autorizzare l' acquisto di tutto quel materiale che fosse ancora necessario, non occorrendo perciò alcuno speciale stanziamento nel Bilancio dello Stato. Egli osservò giustamente che non ebbe mai a rifiutare alcuna spesa per questo titolo; chè anzi si diede premura di accordare quella di 4 milioni, appena l' Amministrazione Ferroviaria gliene dimostrò la necessità.

Egli si riservò poi di studiare quelle modificazioni, che dalla sua visita a Milano e dalle circostanze che condussero ai recenti mutamenti nel Consiglio d' amministrazione fosse riconosciuto utile d' introdurre nel Regolamento che fissa le attribuzioni del Consiglio stesso e della Direzione dell' esercizio, e ne delimita la responsabilità rispettiva.

Pare che l' opinione dominante nella maggior parte dei funzionarii superiori dell'Amministrazione Ferroviaria dell' Alta Italia sia concorde nel ritenere indispensabile di limitare le funzioni del Consiglio a quelle di un alto sindacato sull' intera azienda e d' intermadiario fra il Ministero e la Direzione dell'Esercizio, concentrando in quest'ultima l' azione direttiva dell' Amministrazione, e circondandola così dei mezzi necessarii per esercitare quella piena autorità che si rende indispensabile anche per assicurare la disciplina del personale.

Non sappiamo se e fino a qual punto l'indicato concetto sia diviso dall' on. Ministro; crediamo però di poter affermare ch' egli partì convinto della necessità di introdurre nel suddetto Regolamento radicali varianti.

Noi facciamo voti affinchè le eccellenti disposizioni manifestate dall' on. Ministro dei Lavori pubblici possano in breve essere tradotte in atto, e l' incoraggiamento da lui dato al personale superiore serva a rendere proficue le disposizioni che saranno definitivamente adottate e che il pubblico, non meno che il personale medesimo, vivamente attende.

Queste dichiaraizioni, conformi al vero, sono, a nostro avviso, la migliore confutazione degli appunti, che in questi giorni parecchi giornali di opposizione hanno voluto far risalire fino alla sua persona.

Riguargo al personale, l' on. Ministro si mostrò desideroso che vengano riattuate tutte quelle disposizioni regolamentari, la cui applicazione subì, per ragioni amministrative, la sospensione già nota e che fu causa precipua di malcontento. A tale effetto si dichiarò propenso a sancire un nuovo organico, il quale permetta l' applicazione delle disposizioni regolamentari precedentemente in vigore.

NOTIZIE ESTERE

Da Pietroburgo abbiamo altri ragguagli sull' attentato del Palazzo d' Inverno.

Il pranzo doveva aver luogo alle 7, in famiglia, nella piccola sala da pranzo, precisamente soprastante al corpo di guardia. Lo Tsar e la duchessa di Edimburgo, sua figlia, aspettavano in un appartamento attiguo il principe Alessandro di Bulgaria, nipote dell' Imperatrice, il quale era invitato a pranzo. Questo mandò a scusarsi di essere obbligato a ritardare la sua venuta per causa imprevista. Intanto accadde l' esplosione. La fenditura nel pavimento si aprì precisamente sotto la mensa allestita. Quando accadde la catastrofe, la Tsarina dormiva in altra parte del Palazzo. Il mattino seguente le si disse essere avvenuta una esplosione di gas con tristi conseguenze.

Da quanto si è potuto finora verificare, il numero dei soldati morti e feriti ascende a 35. Otto rimasero morti sul colpo, quattro morirono nella notte, ed alcuni altri al mattino. Temesi che vi sia anche un numero considerevole di vittime nel personale civile di servizio. Prima della esplosione, tre operai lavoravano in un sotteraneo sottostante al corpo di guardia. Due vennero arrestati. Il terzo è in fuga, o supponesi che sia morto.

Il Palazzo d' Inverno è occupato da circa 3000 persone di servizio. Per conseguenza, malgrado la più severa sorveglianza, riesce sempre possibile introdursi segretamente nei sotterranei.

— Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Si dà per certo che alcuni ufficiali del corpo di guardia erano spariti dal palazzo allorchè avvenne l' esplosione. Si sono eseguiti innumerevoli arresti. Furono raddoppiate le guardie dintorno al palazzo.

— L' altro ieri ebbe luogo il ricevimento di Audiffret-Pasquier nella Accademia Francese. Gli faceano da padrini Dufaure ed il duca di Aumale. Nel suo discorso Audiffret-Pasquier lodò monsignor Dupanloup, suo predecessore, e fece allusione alle leggi di Ferry reclamando pei padri di famiglia la libertà di educare i figliuoli come loro piace.

— Sull' attentato di Pietroburgo si hanno da Parigi le seguenti notizie: L' esplosione avvenne mentre lo Czar ed il principe di Bulgaria si accingevano ad entrare da una porta, e la famiglia imperiale dell' altra nella sala del banchetto. Il gaz si spense, molti vetri del palazzo e delle case circostanti volarono in frantumi. Si dà per certo che oltre alla lettera del comitato nichilista, con la quale si annunziava allo Czar la sua condanna di morte, si avevano sintomi della cospirazione. Infatti bucinavasi da qualche settimana che il palazzo era minato, e si erano arrestati molti individui che portavano dinamite e batterie elettriche. Lo Czarevic ha telegrafato ad Orloff che l' Imperatrice non si accorse di nulla.

Dalla Provincia

Comunicato

Pavia, 19 febbraio.

Agli Onorevoli signori Colleghi Segretarj dei Comuni del Distretto di Udine.

Ricordando, o signori, con riconoscente esultanza l'affettuoso saluto con cui mi accoglieste in una solenne adunanza: *Viva il nostro veterano Segretario;* ricordo eziandio che pur troppo in quella occasione l'allegrezza mi veniva amareggiata dal pensiero, che forse appunto per essere così veterano, non poteva esser lontano il momento in cui prima degli altri avrei dovuto abbandonare il mio posto. Ed ecco che una congestione polmonare con minaccia di paralisi seguita da idrope di petto, mi colpiva non molto dopo quel dì; e il pericolo era grave e imminente. Senonchè a strappar l'arma di mano a morte valse la premurosa assistenza del valentissimo medico *dott. Natale Pletti.* Egli moltiplicava le visite, vegliava le lunghe ore di notte al mio letto; egli con provvida cura tenea preparati i rimedj più adatti a vincere il morbo, e me li sommistrava di sua mano medesima; ed è per merito di lui che il pericolo è omai scongiurato.

Quale sia la mia gratitudine per tanta affettuosa e disinteressata assistenza non saprei meglio poter dimostrare che facendo di pubblica ragione i suoi meriti. Perchè nel corso dei venticinque anni, ch'ei serve il Comune, moltissime furono le belle cure che ei fece, e tutte degne di ricordanza. Ed oh come volsero tristi e terribilmente pericolosi questi anni!

Finita appena la pratica nell'Ospitale, entrò al servizio quando appunto in questo Comune infieriva il cholera; ed egli coraggiosamente e spesso vittoriosamente affrontavalo; e quando riapparve l'ultima volta con maggior furia di prima, sicchè pareva che in questa regione avesse scelta Pavia ad unico campo delle sue stragi, ecco il *Pletti* indefesso a sfidarlo e a strappargli di mano in numero grande e veramente prodigioso le vittime. Nè meno valente e fortunato fu contro il vajuolo, e contro l'angina difterica che successivamente ne bersagliarono. Quell'ardore medesimo con cui ne' primi anni assunse la sua missione, tale si conservò sino ad oggi; e tutti senza distinzione di persona o di condizione, tutto senza ambizione e senza vanto, furono sempre eguali per lui davanti al dettato del proprio dovere, per modo da meritare gli elogi della Autorità, la gratitudine della intera popolazione, la stima e l'affetto di tutta la Comunale Rappresentanza; e una gratificazione senza ch'egli la demandasse gli fu annualmente accordata dal voto unanime del Consiglio dietro proposta del cessato benemerito Sindaco cav. Rinaldini; e il Re ne ricompensava le utili prestazioni fregiandone il petto colla medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica.

Oh mantenga Dio per lunghi anni una vita così preziosa a sollievo dell'umanità sofferente.

Di voi
Aff.mo Collega ed Amico
G. Battista Cassacco
Segretario di Pavia di Udine.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel giorno 22 febbraio 1880 il Municipio riapre il Palazzo della Loggia divorato dalle fiamme nel 19 febbraio 1876, ora completamente riedificato nelle stesse forme e ammobigliato secondo l' uso cui deve servire.

Se i nostri Antenati, quattro secoli or sono, concepirono e tradussero in atto il disegno di questo insigne Palazzo, Voi, non ha guari, con splendido esempio di concordia e di generosità cittadina, in pochi giorni mediante spontanee contribuzioni, avete raccolto i mezzi occorrenti per far risorgere dalle ceneri questo gioiello dell' arte, questo bellissimo fra i nostri monumenti: e se prima d' ora esso fu destinato ad usi non corri-

spondenti al concetto che ne aveva ispirata la edificazione, Voi, consacrandolo a sede dalla Rappresentanza Cittadina, avete mostrato di comprendere l'importanza del *Comune*, istituzione che segna un'epoca delle più gloriose pell'Italia, del *Comune* il di cui Palazzo, specie di tempio che ne esprime la maestà, non è mai troppo sontuoso.

Il Palazzo della Loggia si riapre con una lotteria e concerto di beneficenza: la nostra Congregazione di Carità venne dal Municipio incaricata, come Vi è noto, della organizzazione della festa. Era cosa intesa da tempo che questa apertura fosse feconda di beneficii pei poveri della Città, e la corrente invernata che tien dietro ad anno per raccolti scarsissimo, rese quanto mai opportuna questa intelligenza.

Tale festa farà così partecipe della gioia cittadina anche il bisognoso, e dopo di essa il Palazzo sarà esclusivamente riservato all'uso del Patrio Consiglio.

Cittadini!

Il Municipio Vi invita a rendere col vostro intervento, questa solennità brillante e fruttuosa alla beneficenza.

Dal Municipio di Udine
li 19 febbraio 1880

IL SINDACO
PECILE

Congregazione di Carità. La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia avvisa che furono già offerti 1550 oggetti che domani domenica saranno esposti al pubblico nelle Sale del Palazzo della Loggia dalle ore 1 pom. alle 4 ed avvisa di nuovo che per la lotteria le Sale saranno aperte alle ore 8 pom.

Viglietti d'ingresso: per la lotteria L. 1, per la visita L. 2.

Visto, pel Sindaco
L. de Puppi

Per la Commissione
Mantica.

Lotteria di beneficenza. Elenco degli offerenti:

96. Ongaro Anna, Cuscino in lana, quattro litografie in sorte.

96. *bis.* Peressini Michiele, quattro prospetti: corso elementare lingua francese, corso di fisica, corso di chimica, storia universale.

97. Rizzani Irene e Paolina sorelle, borsa da lavoro, due antimacassar, sotto lampada, quattro piccoli lunari 1880.

98 Toninello G. A., due vasi per fiori finti, due candellieri di cristallo.

99. Parutto Tiziano, temperino con sette lame.

100. Comelli Ciriaco e famiglia, piccolo calamaio, calendario 1880, zuccheriera, due cuscinetti con profumeria, cestella di terraglia dorata.

101. Billia-Rubini Teresina, vaso da thè porta-orologio da tavola.

102. Billia Marianna, ricamo per berretta, porta-viglietti da muro e sotto-lampada in carta a traforo.

103. Moretti Carlo, Narguillet, cinque fornimenti da camicia in doublet, bottiglia impagliata da viaggio.

104. Braida cav. Nicoló e consorte, Bottiglia con bicchiere per camera, bugia di cristallo, quattro tazze da caffè-latte, sei porta-salviette, Gesù sulla croce in litografia, Madonna della provvidenza.

105. Cernazai (de) Checo Caterina, Tappeto di bavella.

106. Braida Gregorio e Consorte, tovagliata di Fiandra in pezza.

107. Braida Lucrezia ed Elisa, Pantoffole da bambina, porta-fazzoletti, punta-spilli, copri-tavola in lana.

108. Marcotti-Cortelazzis Elena, Portazigari in terra lava, scattola con vedute esposizione di Parigi, cuscino da sofà in ricamo.

109. Marcotti-Rubini Elena, Messa da requiem (Verdi), porta-orologio da cintura in acciajo.

110. Marcotti Angiola-Maria, Ricamo di seta per pantoffole.

111. Rubini Pietro, ritratto di S. M. il Re litogr, Tet à Tet in porcellana Ginori.

112. N. N., cinque fucili-giuocatoli.

112. Di Lenna cav. Giuseppe Tenente Colonnello Stato Maggiore, fiola di cristallo in astuccio di bulgaro.

114. Peressini Angelo, quattro oleografie in cornice.

115. Bearzi Adelardo, diciotto bottiglie vino-arzenuto aurava.

116. Bearzi-Angeli Melania, papetterie, porta-orologio, porta-odori.

117. Bearzi-Adelardi Caterina, borsa di tabacco, soppiedi lavorato in lana.

118. A. P. P., canocchiale.

119. Heimann Matilde, ricamo per pantoffole, porta-foglio, scattola sapone di toeletta, sacchetta da lavoro, due cornici piccole.

120. Jacuzzi Gioachino e famiglia, due fiaschi Chianti, accompagnamento d'orecchini e spilla in corallo, porta zigari, sotto lampada, coppa.

121. Ottelio-Maldura co. Lucrezia, sciarpetta da donna, punta-spilli, due sotto-lampade.

122. Colloredo co. Leandro, dieci litografie, scene descritte da Zorutti.

123. Heimann ing. dott. Guglielmo, l. 5,

124. Geatti Enrica, punta-spilli, spille d'argento, due Vittorio Emanuele.

125. De Lorenzi Beniamino, il capitano della Pandora, Arnaldo da Brescia.

126. Basevi Chiarina, tre paia manichini da donna, manichini e solino da donna.

127. Toscano (bambini), sotto-lampada, paralume, bomboniera.

128. Toscano-Marcolini Maddalena, cuscino.

129. Hocke Emanuele, due bottiglie, due zuccheriere, porta-odori, vasi per fiori, calamaio, porta-viglietti, (tutti in vetro).

130. Romano, due cuscini, pantoffole.

131. Alunne delle scuole normali femminili, otto bambole vestite da ballo, fantoccino con balocchi, fantoccia portante servizio da caffè, sei poltroncine, divano, otto cuscinetti, punta-spilli, due tavolini rotondi, due tappetini, vasetto con fiori e sotto-vaso.

132. Alunne del Collegio Uccellis, quattro veli da poltrona, quattro guancialini, tre cestini, due porta-orologi, due notes, due porta-aghi, due netta-penne, tre nodi in spighettina inglese, due nodi in tulle, due sotto-lucerne, due paia pantoffole, piumino, pezzo di trina, porta ritratti, quattro fazzoletti da collo in lana moirer, segna libri.

133. Molinaris Andrea, due bottiglie di refosco.

134. Munich Maria, porta-zigari.

135. Este (d') Egilda.

136. Picco Antonio, Braccialetto d'argento dorato, spillone mosaico legato in argento.

137. Mantica co. Pietro, l. 20.

138. Zanello Giuseppe, pubblica beneficenza (Bernardi).

139. Este (d') Antonio e Francesco, quattro nodi in velluto, due sciarpette in lana.

140. Perulli-Gaspardis, sciarpette bianche, tre nodi in seta nera, sei solini tela.

141. Ab. A., cornetta, porta-fazzoletti.

142. Bearzi-Colombatti co. Chiara, un paio orecchini filogr. argento dorato.

143 Colombatti co. Emma, netta-penne, sotto-lucerna.

144. Madonutti Caterina, bomboniera.

145. Tellini fratelli, due tappeti.

146. Tellini Vittoria, porta-fiori.

147. Poletti-Ferracini Caterina, calzine con pantoffole da bambino.

148. Lunazzi-Andreoli Maria, copertina da bambino, porta-zigari.

149. Andreoli sorelle, due fazzoletti bianchi ricamati.

150. Malagnini fratelli, due bomboniere con confetti.

151. Bardusco Marco, specchiera in cornice dorata in fino, sei giocatoli in carta pesta.

152. Braida cav. Francesco, necessaire a tavolino foderato in seta.

153. Brazzà-Savorgnan (di) contessa e co. Filippo, album ricamato, cartolaio, scattola giapponese per guanti, porta-viglietti giapponese, borsa da lavoro, due porta-ritratti, scodellini giapponesi, due nodi in tulle ricamati.

154. Puppi (de)-Giacomelli co. Angelina, Lucerna a petrolio in porcellana e bronzo dorato, sotto-lucerna.

155. Bortolotti-Corradini Anna, Punta-spilli, sotto-lucerna.

156. Bortolotti Malvina, Bomboniera piena con piccolo librettino.

157. Conti Giuseppe, canocchiale.

158. Caimo-Dragoni co. Elisetta, cuscino da piedi.

159. Barei Luigi, salda-carte, libretto da memorie, bottiglia d'inchiostro, papeterie inglese.

160. Morpurgo famiglia, porta-orologio e gioje, cofanetto per gioje, giuoco di pazienza, giuoco giapponese, giuoco egiziano, bomboniera con confettura, esemplare del giornale Milan-Milan.

161, Sartori-Bellavitis Anna, tre vedute Cividale, cesta fiori, due porta-viglietti.

162. Ballico-Baldassi Teresa, necessaires da scrivania, ricamo per pantoffole.

163. Negro (del) sac. Giovanni, imagine sacra in oleografia con cornice dorata.

164. Adami Luigi, segreti del cuore, waltzer copie due.

165. Minissini Francesco, bottiglia Marsalla, bottiglia Malaga, bottiglia Ratafià di china, bottiglia Amor d'oriente, bomboniera con confetti.

166. Mauro Valentino, ventidue ritratti Pio IX.

167. Savio Goffredo, sette fotografie in sorte.

168. Grosser Ferdinando, due bottiglie vino Cipro.

169. Ambrosioni Teresa ed Amalia sorelle, porta-orologio, due oleografie, ricamo per un paio pantoffole.

170. Lucardi-Badulo Maria, due candellieri.

171. Strassoldo-Braida co. Elisa, cuscino ricamato.

172. Mantica-Brunelleschi co. Accurzia, antimacassar per poltrona, ricamo per un paio pantoffole.

173. Buttazzoni-Metz Carlotta, punta-spilli, porta-salviette, segna-carte in ricamo.

174. Fabbro (del) Bearzi Giulia, due tappeti ricamati per tavola.

175. Nanig Enrico, Paralume in cartonaggio.

176. Someda dott. Giacomo, dodici chicchere porcellana, zuccheriera, vasaio.

177. Ferrucci Giacomo, salda-carta.

178. Luccardi Adelaide, porta-orologio, porta-salviette.

179. Sguazzi Lucia, Zuccheriera con piatto in cristallo, due vasi per fiori in cristallo.

180. Colombatti-Belgrado co. Elisa, punta-spilli, gruppo in porcellana.

181. Mestroni famiglia, tira campanello.

182. Foramitti-Mestroni Maria, bomboniera in bronzo dorato con dolci.

183. Foramitti Caterina, piccolo servizio da caffè in porcellana.

184. Colloredo-Bearzi co. Maria, punta-spilli.

185. Colloredo co. Giuseppina, cestello in paglia ricamato.

186. Fabris Eugenio, calamajo in legno.

187. Kechler Camilla e Maria, tappeto.

188. Lunazzi Celestino, porta-orologi in legno, porta-rochetti in legno.

189. Carnelutti ing. Giuseppe, due incisioni, Venezia resisterà all'austriaco ad ogni costo, il racconto del cacciatore.

190. Someda de Marco famiglia, vuota-tasca in raso.

191. Tomasoni-Calligaris Maria, due ritratti di S. M. il Re e la Regina, sotto-lampada, punta-spilli, porta salviette.

192. Zorzi Raimondo, quadretto l'inverno, Paesaggio, quattro Madonne in vetro, incisione antica.

193. Corradini Ferdinando e famiglia, servizio da liquori in cristallo, due porta-fiori in perle.

194. Mangilli-Ronchi march. Cecilia, cuscino in lana, porta-biglietti pon. con piede.

195. Mangilli marchese Benedetto, piatto giapponese, bomboniera in legno e raso.

196. Mangilli marchese Francesco, porta-fiori con paralume.

197. Mangilli marchese Ferdinando, porta-biglietti porcellana, porta-vasi in metallo.

198. Mangilli Colloredo Mels march. Francesca, bicchiere in cristallo, poggia carte in bronzo, flacon in porcellana.

199, Someda (de) Marco e famiglia, copri-poltrona.

200. Alti (de) Albina, porta fiori, cestella, vasetto in legno e seta.

201. Prampero (di) Kechler co. Anna, ventaglio in ciliegio, tappeto in ricamo.

202. Picco Maria, bomboniera, porta biglietti, lumino da notte.

203. Dessenibus Irene, ricamo, porta-orologio.

204. Gropplero co. cav. Giovanni, calamaio in ebano.

205. Gropplero-Codroipo co. Lucia, cestella da lavoro.

206. Gropplero co. Andrea, netta tavolo in cartonage.

207. Gropplero co. Maria, porta-orologio cristallo.

208. Occioni-Bonaffons Emilia, serba guanti ricamato in veluto bianco e oro.

209. Crisicopulio Callicope, porta fazzoletti.

210. N. N., ritratto di Pietro Ellero.

211. Cantarutti e famiglia, bicchiere in cristallo, calamaio in porcellana, calamaio in vetro e bronzo, casetta svizzera di terra-lava per tabacco.

212. Lovaria Moroldi co. Gabriella, due candellieri vetro argentati, zuccheriera argentata.

213. Trevisi Marco, due bottiglie Bordeaux, lumini da notte in cera.

214. Onofrio e famiglia, zuccheriera in metallo argentato

215. Rubini Tosoni Giulia, una dozzina salviette da thè.

216. Rubini sorelle, porta-zigari con ricamo, libro di notes con ricamo, camicetta e pantoffole in ricamo.

217. N. N., lavagna in ricamo, porta-zigari in terraglia.

218. Monaco nob. Carolina, servizio da rosolio in cristallo, due vasi per fiori in cristallo, lume da notte in metallo dorato.

219. Orgnani-Lovaria nob. Antonietta, due vasi in vetro argentato, due vasi in cristallo, porta-viglietti in cristallo.

220. Nardo (de) Giuseppe, servizio da toelette, porta-viglietti e porta-fiori.

221 Giacomelli Carlo di Giuseppe, necessaire da scrittoio, atlante geografico con 14 carte.

222. Giacomelli Giovannina di Giuseppe, necessaire da viaggio per uomo.

223. Rizzani-Degani Antonietta, porta-viglietti in metallo argentato, porta-viglietti in cartonaggio ricamato.

224. Degani Marianna, due ritratti con cornice in cartonaggio.

225. Rinoldi-Mantica co. Marianna, trousse da lavoro in quadro, scattola per marche postali in paglia, scalda brodo, statuetta in porcellana.

226. Morelli de Rossi ing. Angelo, dodici chicchere e zuccheriere in porcellana Ginori.

227. Frangipane-Rinoldi co. Marzia, borsa da tabacco ricamata in lana, trousse da lavoro, porta-viglietti in lacca.

228. Visintini Giuditta, due vasi in vetro argentato.

229. Visintini Antonio, bomboniera.

230. Visintini Ferdinando l. 10.

231. Porta (della)-Colloredo co. Laura, punta-spilli.

232. Carlini Emilia, punta-spilli, sotto-lucerna.

233. Lena (di) Teresa, album in velluto ricamato.

234. Pitana e Springolo, dolma.

230. Frova Teresa, calamaio in bronzo.

236. Clodig Maria, serba-guanti.

237. Clodig Emilia, voltaire da poltrona.

238. Clodig Lucilla, porta-salviette.

239. Mason famiglia, due vasi per fiori con piedestallo, due scattole per thè con abelico, due paia calze traforate, macassar per poltrona.

240. Sette Luigi, l. 3.

241. Adda (d') co. Antonietta e Malvina, porta-orologio in velluto, punta-spilli in guipure, netta-penne, ricamo per pantoffole.

242. Fadelli Giuseppe, lucerna a petrolio in porcellana.

243. Lupieri Antonio, album con sei fazzoletti tela battista.

244. Olivati-Vianello Edvige, due porta-salviete in ricamo.

245. Angeli-Pegolo Giulia, servizio per liquori in cristallo.

246. Angeli Italia, volter.

247. Angeli Italia, cuscino ricamato.

248. Someda-Orter Giuseppina, cofanetto in veluto e metallo dorato.

249. Someda Giovanna e Clara, punta-spilli ricamato in tela, borsa da signora ricamata, tappeto copritavolo.

250. Banello Antonio, dodici grandi ritratti in litografia, Martiri italiani.

251. Poli (de) Gio. Batt., ferro da stirare e poggia ferro in bronzo.

252. Rimini nob. Luigia, punta-spilli, bicchier vetro argentato, due figure in porcellana, punta-spilli.

254. Brocco Giuseppina e Fiorenza, vaso in vetro argentato, due figurine in porcellana.

254. Viale Giuseppina, sedes-sapientae in cornice dorata.

255. Asti-Asquini Elena, sedia pliante.

256. Schiavetti-Asquini Teresa, pelote per aghi in seta.

257. Ribano Lucia, ricamo per pantoffole.

258. Zucchi Gio. Batt. ministro evangelico, carta d'Italia in rilievo con cornice in larice.

259. Misani Gagliardi Maddalena, porta-fazzoletti in seta ricamato.

260. Mangilli-Lampertico march. Angelina, porta-monete, porta-viglietti e libro da preghiere in tartaruga con astuccio.

(Continua)

Il nostro buon vicino volle avere il contento di annunziare per il primo la disgrazia toccata al Gerente della *Patria del Friuli*, se è vero che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal suo Avvocato. Sino a questo momento al Gerente nulla venne comunicato; ma per solito quando si contano disgrazie, sono vere, e sarà vera anche questa.

Per oggi ringraziamo il *buon Giornale* per la sua premura, e un altro giorno gli risponderemo qualcosa circa le osservazioni che accompagnarono l'annunzio, dato nel numero di jeri.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso sulla Tassa dei cani pel Ruolo suppletorio 1879 e ruolo principale 1880:

A partire da oggi ed a tutto 27 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria municipale a libera ispezione di ogni interessato i ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suddetto; spirato il

quale non saranno più accolti, ed i Ruoli veranno passati alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine
li 20 febbraio 1880.

Per il Sindaco l'Assessore
L. PUPPI.

Offerte per una lapide a Cella

Offerte raccolte dal signor Sgoifo:

Maria Bianchi-Sgoifo l. 2, Cimador Francesco l. 2, Morgante Italia l. 2, Ellisso Mai cent. 50, Francesco Anglioni cent. 50, Antonio Fasser l. 5, Gabaglio G. B. l. 1, Emro Teobaldo l. 1, Un ammiratore delle virtù di G. B. C. l. 2, Giuseppe Scrosoppi cent. 50, London Angelo l. 1, Fratelli Lorenz l. 3, Venuti Antonio l. 1, Barbetti Giuseppe l. 1, Trigatti Francesco l. 2, Napoleone Bosero l. 2.50, Savoni Carlo l. 1, Meneghini Giovanni l. 1, Un commilitone l. 3, Meneghi Carlo l. 1, Santo Peressini l. 1, Comesso dott. Luigi l. 2, Peressini Michiele pubblico perito l. 5, Prof. Pietro Tassis l. 2, Avv. Pietro Petracco l. 5, Totale lire 48, Offerte precedenti l. 1022.10, Totale complessivo l. 1070.10.

Sono pregati tutti quelli che hanno ricevuto schede a farne la restituzione coi relativi importi onde si possa provvedere alla esecuzione del monumento.

R. Stazione sperimentale agraria. Martedì 24 corr. alle ore 9 ant. il prof. E. Laemmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria situato fuori di porta Grazzano, casali S. Osualdo N. VIII–70.

Durante questa conferenza si farà la rottura di un medicaio adoperando i seguenti strumenti di recente acquistati da questo R. Deposito: 1. Aratro Eckert con avantreno, 2. Aratro Eckert con sottosuolo, 3. Aratro demone, tipo Tomaselli, N. 23.

Il nostro concittadino signor Pietro Cossetti che trovasi a Trieste quale Ispettore dell'Impresa di pubblica nettezza, si fa molto onore, dacchè i Giornali di colà, *L'Indipendente* e *L'Adria*, non fanno che encomiarlo per la sua attività, perfetta diligenza e sorveglianza nei suoi dipendenti.

Noi pure mandiamo al nostro concittadino una parola di ben meritata lode.

Concerto. Domani, domenica, alle ore 4 pom. alla Birraria Dreher avrà luogo un concerto straordinario in occasione della Lotteria di beneficenza.

Programma dei pezzi musicali che verranno suonati domani alle ore 12 1|2 sotto la Loggia municipale dalla Banda Militare.

1. Marcia dall'operetta « Napoli di Carnovale »	Carini
2. Centone atto 1° « Il franco arciere » (Frayschütz)	Deweber
3. Finale « Un ballo in maschera »	Verdi
4. Mazurka « La bersagliera »	Rossetti
5. Valtz e galopp	Ponchielli

Domani, alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale, la Banda cittadina suonerà i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Il lamento del Bardo»	Mercadante
3. Valtzer	Arnhold
4. Fantasia « Carnovale di Venezia » per cornetto	Paganini
5. Mazurka « Danze e amore »	Perini
6. Duetto nell'opera « Saffo »	Faccini
7. Finale « Lucia di Lamermor »	Donizzetti
8. Polka	Arnhold

Teatro Minerva. Anche la settima recita della Compagnia Aliprandi, passò nel numero.... innumerevole dei ricordi, e con essa passarono pure i bei versi e la *verve* del grazioso proverbio di F. Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni* — la commedia in due atti di E. Scribe: *Il diplomatico senza sapere di esserlo*, che (quantunque udita non pochevolte), piace ancor molto e molto si applaude la vecchia farsa: *La consegna è di russare.*

La serata passò allegra; ma il Pubblico era scarso, probabilmente, anzi certo, per la mancanza di novità nei lavori drammatici posti in iscena.

Come nelle precedenti, anche ieri sera, tutti gli attori disimpegnarono con onore la parte che a ciascuno di loro venne affidata. Speciale menzione meritano le signore A. Dominici–Aliprandi, M. Checchi–Casali, I. Signorini ed i signori cav. F. Ciotti, A. Colonnello e G. Casali, che piacciono sempre più e che calorosamente vengono applauditi.

Del resto, queste sono cose che si conoscono benissimo, ed era quasi inutile che ve le ripetesse il vostro umilissimo

Kappa.

Questa sera si rappresenta la Commedia in 3 atti: *La Donna e lo Scettico*, di P. Ferrari.

Domani **domenica,** 22, si rappresenterà: *Una Notte a Firenze* ovvero *Lorenzino e Alessandro de' Medici*, dramma in 5 atti di Alessandro Dumas.

N. B. *Per l'occasione della Lotteria di Beneficenza che si estrarrà domani domenica, le spettacolo avrà luogo alle ore* **9 precise.**

Quanto prima per serata d'onore del primo Attore e Direttore cav. Francesco Ciotti, il capolavoro in 5 atti di Ottavio Feuillet: *Monjoy l'egoista.*

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Fior di campo e fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, Commedia in 3 atti.
Gionata, Commedia brillante in 3 atti.

A tutti quei cortesi, che oggi accompagnarono all'ultima dimora la salma del nostro amatissimo padre e rispettivo suocero **Giacomo Molinari,** i nostri ringraziamenti.

Villanova del Judrio, 19 febbraio 1880

Maria Molinari Pietra
Andrea Pietra.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 20 febbraio).*

Comunicasi copia della sentenza della Sezione d'accusa di Catanzaro che pronunzia non farsi luogo a procedere contro il dep. P. Toscano. Comunicansi poi le dimissioni di Ripandelle e Speciale, che, proponente Nicotera, la Camera non accetta accordando invece un congedo di due mesi.

Deliberasi riprendere allo stato in cui trovavansi la Sessione scorsa le proposte di Leggi relative al modo di assumere le prove sommarie generali nei procedimenti penali, alla pensioni degli ex-impiegati, alla cessata Regia di Napoli, alle modificazioni della Legge sul Credito Fondiario, alla conversione in Legge di disposizioni concernenti la Sanità pubblica.

Farini partecipa aver designato Codronchi, Coppino, Laporta, Martini e Vastarini a comporre la Giunta per la risposta al discorso della Corona.

Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Santhià, 2. Padova, Belluno, Lacedonia, Prato, Foligno, Regalbuto.

La Giunta propone anche la convalidazione del 3. collegio di Firenze. Muratori però, opinando che la eleggibilità di Mantellini sia contestabile e che tale questione non sia stata esaminata dalla Giunta, propone la sospensione, rinviando ad essa Giunta gli atti affinchè presenti una speciale relazione.

Righi, Puccioni, Castellano, Indelli fanno in proposito considerazioni opposte alla sospensione.

Pierantoni appoggia Muratori.

Chiedendosi poi la chiusura, dopo prova e controprova la Camera respinge la domanda della Giunta.

Continua la discussione della proposta Muratori, che viene sostenuta da Tajani e e contradetta da Vastarini e Indelli.

Messa ai voti è approvata. Pertanto dichiarata contestata l'elezione di Mantellini, rimandasi alla Giunta per la Relazione.

Annunziansi poi le interrogazioni seguenti: di Cordova intorno ai provvedimenti dati per l'esecuzione della Legge sull'abolizione della Tassa sul Macinato e sui cereali inferiori; — di Muratori circa l'arresto arbitrato di Enrico Biblasi in una via di Reggio; — di Cavalletto riguardo alla ripresentazione della Legge per l'abolizione del Vagantivo nelle Provincie Venete e la Legge per l'abolizione della servitù di erbatrio e vago pascolo nelle provincie stesse; — di Solidati, Vastarini e Capponi, sullo stato delle relazioni del Governo con la Soc. delle Ferr. Merid. in ordine alla costruzione delle Linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso-Benevento; — di Minervini circa le intenzioni del Governo sulla riforma del sistema tributario.

Presentansi dal Ministro delle Finanze varii disegni di Legge, fra i quali le disposizioni relative alle importazioni ed esportazioni temporarie; la convalidazione dei Decreti concernenti i Dazi doganali sulla canapa, lino, juta: l'abolizione del Dazio sulla cicoria e la riforma del repertorio; la convalidazione del Decreto riguardante la vendita delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico; il riordinamento delle basi di riparto dell'Imposta Fondiaria nel Compartimento Ligure e Piemontese; la cessione degli Stabilimenti termali detti Bagni di Lucca; la sistemazione dei cavi delle acque nel Canale Cavour; il riordinamento del Corpo delle Guardie Doganali. Il primo di detti progetti è dichiarato urgente e viene trasmesso alla Commissione del bilancio.

In seguito approvansi senza discussione i Bilanci di prima previsione 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia in L. 27,765,346 e del Fondo del Culto per una entrata di L. 27,340,388 ed una spesa di L. 31,593,575 e passassi alla discussione del Bilanci 1880 del Ministero della Marina.

Prendono parte a questa discussione Negrotto che raccomanda di affrettare la costruzione del *Dandolo* e chiede schiarimenti in proposito; — di Pierantoni che solleva dubbi sulla utilità e convenienza del tipo delle navi da guerra prescelto in Italia; — di A. Plutino che associasi a Negrotto aggiungendo considerazioni per la sollecita costruzione delle altre corazzate che sono in costruzione; — di A. Sanguinetti che fa osservazioni varie sull'amministrazione della marina e sul suo personale, di cui non esita dire il paese non essere soddisfatto. Rimandasi il seguito a domani.

Il Guardasigilli presenta due disegni di Legge, uno per disposizioni concernenti l'inchieste parlamentari, parlamentari, l'altro per disposizioni sulle Decime e prestazioni fondiarie, e poscia levasi la seduta.

Senato del Regno. (*Seduta del 20 febbraio*).

Deliberasi di mettere all'ordine del giorno per la seduta di domani, 1° la proposta di Torelli per aumentare da 4 a 6 i Segretari della Presidenza del Senato; 2° la proposta di Manfrin per introdurre nel Regolamento la forma dell'appello nominale.

Magliani presenta il progetto per la Sila di Calabria e chiede che tanto questo quanto quelli presentati ieri da Villa vengano rinviati alle stesse Commissioni che li esaminarono prima della chiusura della Sessione.

L'onor. Miceli presenterà quanto prima due progetti di Legge, per il vagantivo nel Veneto, e sulla caccia.

TELEGRAMMI

Madrid, 19. — Il secondo capo dei banditi, che assalirono il treno dell'Andalusia, fu arrestato.

Atene, 19. Una divisione navale italiana è giunta dinanzi a Nauplia.

Costantinopoli, 19 — La Porta non riconosce agli ambasciatori il diritto di discutere le nuove leggi giudiziarie, perchè ciò è contrario alla sua indipendenza interna, ma ammette l'esame di queste leggi per vedere se sieno contrarie ai trattati. A tale scopo riconoscerà la commissione di dragomanni incaricata di esaminare le leggi.

Parigi, 20. L'individuo russo qui arrestato è un uomo sulla trentina. Egli è sospetto di complicità nell'attentato di Mosca.

Budapest, 20. È imminente la nomina di Pejacevic a bano di Croazia.

Pietroburgo, 19. Un ordine del giorno, diretto dal governatore Gurko alle truppe della guarnigione, constata che la esplosione avvenuta nel palazzo imperiale è stata prodotta da una mina caricata con una grande quantità di dinamite. Sono quindi smentite le voci che volevano far credere accidentale la esplosione o cagionata in altro modo.

È stato imprigionato l'ingegnere capo del palazzo d'inverno, perchè incolpato di trascuranza nel disimpegno delle sue attribuzioni. Ai giornali venne vietato di pubblicare raguagli sul fatto all'infuori di quelli recati dal *Messaggiere ufficiale.*

Si assicura che, la mattina del giorno stesso dell'attentato, fu trovato sul tavolino dello Czar l'ultimo numero del giornale *Sems i Volja,* il quale non conteneva alcuna minaccia.

Il *Golos* aprì una sottosorizione in favore delle guardie, le quali rimasero ferme al loro posto malgrado le ferite riportate. L'Imperatore le visitò la mattina seguente ed alla mezzanotte encomiando altamente il loro eroismo.

ULTIMI

Roma, 20. I componenti la spedizione polare sono arrivati, ricevuti alla stazione dalla Presidenza della *Società Geografica*, da parecchi deputati, da ufficiali di mare e di terra, dagli studenti dell'Università e del Liceo, dalla Colonia svedese e da grande folla plaudente.

Dublino, 20. Avvenne un serio conflitto presso Clomnel fra i contadini e il personale di polizia, che recavasi a fare un sequestro presso un'affittainola vedova. La Polizia, assalita da 300 contadini, caricò alla baionetta, ma fu costretta a ritirarsi sotto una pioggia di pietre.

Roma, 20. Oggi il Papa, in occasione dell'anniversario della sua elevazione al Pontificato, ricevette i Cardinali, i prelati ed altri personaggi. Conversando, parlò dell'attentato contro lo Czar e dei progressi della Chiesa in Oriente, grazie alle buone disposizioni dei Principi.

Parigi, 20. Confermasi l'arresto d'un suddito russo. Per qualche tempo fu difficile riconoscere la sua identità, ma sembra attualmente che sia certo Hartmann, che credesi autore dell'attentato sulla ferrovia a Mosca. Fecesi ufficialmente la domanda per l'estradizione, ma deve essere appoggiata da documenti, che si attendono. — È assolutamente falso che alcuni deputati abbiano fatto pratiche perchè l'arrestato pongasi in libertà. Un telegramma dello Czar, rispondendo al telegramma di Grevy, dice: « Ringraziovi cordialmente dei sentimenti espressimi. Lo spirito del male non è mai stanco, come non è mai stanca la grazia divina. Calcolo sulle simpatie degli onesti. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 21. Ieri sera l'on. Crispi riunì i suoi amici per concertarsi riguardo un contegno benevolo verso il Ministero. Oggi la Commissione del bilancio nominerà il Presidente ed i Relatori.

Bukarest, 21. Una nota identica fu consegnata al Governo rumeno dagli agenti diplomatici di Francia, Inghilterra e Germania. Queste Potenze dichiarano che non considerano la legge votata recentemente pella revisione della costituzione rumena come interamente conforme alle vedute delle Potenze che firmarono il trattato di Berlino; ma confidando nella volontà della Rumania di riavvicinarsi sempre più al pensiero delle Potenze, sono pronte ad entrare in relazioni diplomatiche e regolari col Governo del Principe.

Londra, 21. (*Camera dei Lordi*). Si discute lungamente sulla politica inglese nell'Asia. Argyll attacca vivamente questa politica, affermando che la Porta offese crudelmente l'onore dell'Inghilterra. Cranbrock difende questa politica, dichiarando che il Governo non la abbandonerà. Malgrado i disastri sopraggiunti durante l'applicazione di questa politica, crede che sia la più vantaggiosa pella protezione delle Indie. Northchote appoggia Argyll, e spera che il Governo non aumenterà gl'impegni dell'Inghilterra autorizzando la Persia ad occupare l'Herat, perchè si turberebbe la pace dell'Asia centrale. Granville attacca pure la politica del Governo.

Cavius la difende. Beaconsfield dice che quando sopravenne la questione orientale, le relazioni della Russia coll'Inghilterra erano assai delicate, e che quando la Russia tentò di esercitare la sua influenza nell'Asia centrale l'Inghilterra credette giunto il momento di regolare per sempre la questione onde sapere chi debba possedere le porte delle Indie. Nulla sopraggiunse che possa far mutare la generale politica del Governo. È impossibile lasciar l'Afganistan finchè vi dura l'anarchia. Dobbiamo essere giusti, ma fermi e risoluti.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna.